



Le prese di posizione degli eurodeputati vicentini su quello che deve fare l'Unione europea per fronteggiare l'emergenza e la crisi sono diverse, come distanti sono le proposte. La battaglia è in particolare sui fondi.



Maria Cristina Caretta, deputata di Fratelli d'Italia, si scaglia contro Europa e Pd: «L'Europa solidale ha vietato gli aiuti all'Italia e il Pd si è subito adeguato proponendo una patrimoniale. Un grande classico del Pd: deboli con i potenti e arroganti con il popolo».

LE REAZIONI ALLE DECISIONI DELL'UE. Gli eurodeputati vicentini hanno pareri contrastanti sulle proposte avanzate dall'Eurogruppo per superare le gravi difficoltà

Uniti sui coronabond, ma distanti sul Mes

Moretti (Pd): «Passo in avanti ma fondi insufficienti»
Bizzotto (Lega): «È una ipoteca sul futuro dell'Italia»
Berlato (FdI): «Dare liquidità ora e a fondo perduto»

Roberta Labruna

Respinti con perdite. Anzi no, una vittoria. Di misura, ma una vittoria. Se per il centrodestra l'Italia è uscita con le ossa rotte dall'Eurogruppo che ieri l'altro ha faticosamente trovato un accordo sulle misure economiche da mettere in campo per far fronte all'emergenza coronavirus, per il centrosinistra vale la tesi uguale e contraria: quella raggiunta è una buona mediazione e un grande passo in avanti rispetto alle posizioni di partenza, con le rigidità di Germania e Olanda a guastare i piani. «Si è passati - ricorda l'eurodeputata del Pd Alessandra Moretti - da un'unica proposta iniziale, quella di Mes a condizionalità leggera, a un pacchetto con quattro proposte a sostegno delle spese sanitarie, della cassa integrazione, delle aziende e del rilancio economico». E prima, ricorda Moretti, «ci

sono stati 1.200 miliardi della Beis e lo stop al patto di stabilità». Misure sufficienti? «No, perché siamo nel mezzo di una crisi senza precedenti e vanno messi in campo strumenti eccezionali». Ma, è il suo concetto, ci sono misure che possono e devono essere attuate subito, altre per cui si vuole una gradualità. «Come per i coronabond». E guardando a un'altra partita decisiva: «Ci giocheremo molto sul bilancio europeo, con l'inserimento di un fondo straordinario. E va rafforzata anche la Beis».

Intanto, sul tavolo ci sono le misure proposte dall'Eurogruppo: 200 miliardi di finanziamenti dalla Banca europea alle imprese, 100 miliardi per la cassa integrazione, 500 miliardi per un piano della ripresa, che per ora rimane fumoso, e 240 miliardi del Mes con poche condizioni per la spesa sanitaria.

E contro quest'ultimo aspetto che si scaglia il centrode-

stra. E anche il premier Conte e il M5S si sono detti sempre ostili. Insieme a un altro aspetto: gli eurobond per ora non sono passati e siccome per Lega e Fratelli d'Italia il concetto è "eurobond o morte", il bicchiere per loro è vuoto. L'eurodeputata della Lega Mara Bizzotto è infocata: «Non ci sono gli eurobond ma c'è il Mes, esattamente come volevano Germania e Olanda. E il "Mes light" di cui blaterano Pd e 5 Stelle per coprire il loro fallimento è una bufala, non esiste. L'unico Mes che esiste è il "Fondo ammazza stati" che ha portato la Grecia alla fame. I pessimi risultati di Conte e Gualtieri sono sotto gli occhi di tutti dall'Europa non arrivano aiuti, ma un pacchetto di ipoteca il futuro e il risparmio degli italiani». Pure Sergio Berlato, eurodeputato di FdI, è infuriato: «Con il Mes e l'idea del governo di mettere la patrimoniale sarà un dramma. La questione è semplice: anche l'Europa, come fatto dal governo italiano, non fa altro che concedere prestiti alle aziende. Ma per un'azienda che già ha perso un mese di lavoro la soluzione non può essere quella di riaprire non solo pensando a recuperare parte del guadagno perso ma anche a restituire i soldi presi in prestito». La soluzione? «Dare liquidità alle imprese e alle famiglie subito e a fondo perduto. E puntare sugli eurobond». Questi ultimi sono uno strumento che a oggi non esiste e sono stati respinti al mittente dalla Germania e dalla "sovranista" Olanda. E con i partiti sovranisti di casa nostra, Lega e FdI, cui non sta bene. «Una contraddizione? No, sovranismo - risponde Berlato - è dare agli Stati membri la libertà di fare delle scelte autonome in casa propria, non è mancanza di solidarietà verso gli altri. E questo è il momento della solidarietà altrimenti vengono a crollare le basi su cui è nata la Ue».



Le misure proposte dall'Eurogruppo per fronteggiare la crisi economica dividono gli eurodeputati vicentini. ARCHIVIO



«È una crisi senza precedenti e vanno messi in campo strumenti eccezionali»

ALESSANDRA MORETTI
PARTITO DEMOCRATICO



«I pessimi risultati di Conte e di Gualtieri sono sotto gli occhi di tutti»

MARA BIZZOTTO
LEGA



«È il momento della solidarietà altrimenti vengono a crollare le basi su cui è nata la Ue»

SERGIO BERLATO
FRATELLI D'ITALIA